



Il fronte che si oppone ai collettori sul Chiese chiede al ministro Sergio Costa di rivedere il progetto

## L'appello

# «Lo stop sia un'occasione per ripensare il progetto»

I circoli Legambiente Brescia Est e Montichiari, ed il Comitato referendario Acqua Pubblica Brescia, in una lettera inviata al ministero dell'Ambiente, alla Regione, all'Ato, al presidente della Provincia e ai sindaci di Gavardo e Montichiari, invocano «la necessità di una riconsiderazione generale del progetto nel suo insieme, sponda bresciana e veronese. La pausa deve costituire l'occasione per costruire gli strumenti che diano forza ad una completa revisione del progetto, e perchè no, alla

nascita di un'alternativa, sapendo che esistono scadenze che potrebbero determinare un grave pregiudizio al buon esito del nostro impegno».

**PRIMA FRA TUTTE**, proprio quella di lunedì, «dopo la quale Ags Verona intende dare esecutività al progetto Peschiera, che esclude qualsiasi ipotesi di coinvolgimento dei reflui della sponda bresciana del lago, a parte Sirmione e Desenzano. Ci appare chiaro - aggiungono Legambiente e il Comitato - che l'iniziativa riduce la platea delle possibili ipotesi alternative, di fatto

mettendo una pietra tombale su una visione unitaria e condivisa della gestione del patrimonio ambientale del lago di Garda tra le Province e le Regioni coinvolte. Chiediamo dunque che non vengano posti ulteriori ultimatum e venga accolta la nostra istanza di riportare alla visione unitaria, fondamento dell'intero progetto finanziato, i due percorsi, bresciano e veronese».

Allineandosi alla proposta del presidente di Ato Brescia, i portavoce di Legambiente e del Comitato Acqua Pubblica chiedono di «rimandare l'intera discussione a quando sarà possibile la piena operatività per tutti i soggetti interessati. Discussione che dovrà riprendere con l'iter individuato dal ministero dell'Ambiente, che non può non vedere come inizio proprio il Tavolo tecnico, vera novità dell'intero percorso». **C.REB.**